

Intervista con il segretario del Tudeh, Eskandari

Iran: per battere lo Scia

I primati di uno Stato-prigione: dai venticinque ai quarantamila detenuti politici - Un esercito di esperti americani - Un «diritto di intervento» apertamente rivendicato - Un fronte contro la dittatura

Repressione feroce e generalizzata contro tutte le forze vive della nazione; sperpero delle ricchezze nazionali (e soprattutto del petrolio) a vantaggio di un apparato militare mastodontico, che risponde alla volontà di svolgere l'attività di controllo del Medio Oriente il ruolo di gendarme dell'imperialismo; asservimento agli interessi dei grandi monopoli occidentali, americani in primo luogo; crescente aggravamento delle condizioni di vita delle masse popolari e lavoratrici, ecc.

Politica bellicista

Naturalmente, questo vltimo ritorno è legato al ruolo che l'Iran si è assegnato nell'area del Golfo Persico.

L'Iran è legato agli USA da un patto militare bilaterale. In questo ambito, lo Scia si attribuisce il ruolo di primo piano (l'imperialismo) un ruolo di primo piano nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano. Il ruolo di primo piano è quello di un grande creatore, quello di un grande costruttore di una nuova struttura di potere, intellettuale e popolare di opposizione, quale che sia la matrice della sua creazione: ideologica o religiosa.



BOMBA ALL'INTERPOL. Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

Resa pubblica una prima lista delle vittime

«SCOMPARI» O INCARCERATI IN ARGENTINA 44 ITALIANI

Quattro di essi sono stati visti con i segni delle torture in un luogo di detenzione presso Buenos Aires - Il governo italiano deve intervenire

Dalla nostra redazione

MILANO 28. Quanti sono i cittadini italiani rinchiusi nelle carceri argentine? Saperlo con esattezza è un problema insolubile. Di essi, come di moltissimi altri prigionieri politici, si è persa ogni traccia. Si ritiene che la loro detenzione, secondo una pratica ormai consolidata, è stata affidata a organizzazioni criminali fasciste come le «AAA» e organi di polizia svolgono una brutale azione di repressione, sequestrando uomini e donne e facendoli quindi «sparire» per lunghi periodi.

Gli elettori iscritti sono nove milioni e mezzo

Ieri gli egiziani hanno votato per la nuova Assemblea

Diffuso l'astensionismo, dovuto a impreparazione o a scetticismo - Tre «tribune» (destra, centro e sinistra) si contendono i seggi, ma la volazione è unanime

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 28. In una bellissima giornata di sole, calda e ventosa, gli egiziani si sono recati oggi alle urne, dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio, per eleggere il nuovo parlamento. Gli egiziani, è naturalmente un modo di dire. Gli elettori registrati sono soltanto nove milioni e mezzo su quasi quaranta milioni di abitanti; ma di quei nove milioni si prevede che solo una parte, a conti fatti, avrà esercitato il suo diritto di voto.

Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

La tigre delle agitazioni

I fenomeni più appariscenti sono rappresentati da Massimo De Carolis (eletto al primo posto con oltre 150 mila voti) e da Gianfranco Liberazione (il cui nome di punta è Andrea Borro, ex vice-sindaco, altro super-votato).

Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

Una scelta in negativo

L'isolamento, dunque, appare in conseguenza quasi fatale di una scelta in negativo, fatta dalla DC milanese nel suo complesso.

Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

Non si sa chi dirige

Ciò che è più grave è però il silenzio della DC ufficiale, che non ha mostrato di scandalizzarsi per niente delle dichiarazioni di De Carolis.

Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nella hall della sede dell'Interpol a Parigi (nella foto). E' la prima volta che un attentato viene compiuto contro l'organizzazione internazionale di polizia.

CHI RIEMPE I «VUOTI» NELLA DC MILANESE

(Dalla prima pagina)

sta verificando un incontro integralismo o velleità reazionarie; si potrebbe dire che si sta stringendo un'alleanza tra chi si accontenta di un regime conservatore, e chi sogna addirittura il Meochevichismo, un controrivoluzione per il quale i comunisti, i socialisti, alcuni sviluppati nel corso della battaglia antifascista, ma non soltanto a livello regionale e in diverse province. E' certo che ci troviamo di fronte a fenomeni per i quali non possiamo dire: sono affari della DC». Occorre una nostra risposta, una iniziativa di massa che non soltanto si presenti un'unità ma un'unità in difesa della democrazia minacciata, bisogna ora rendere più chiaro il programma di lavoro per la riconversione industriale e per un nuovo sviluppo economico. Resta più che mai fermo il nostro obiettivo: collegare strettamente la classe operaia all'area intermedia della società, milanese e di tutta la regione, in un'azione unitaria tra i partiti di sinistra, quelli laici e della DC. L'esperienza politica è una volta che la linea delle grandi intenzioni viene ad affacciarsi, o per i limiti nostri o perché prevale in un certo modo una impostazione diversa, la forza delle divaricazioni si allarga, e diventa difficile fare politica. Questo è l'atteggiamento di organismi come i consigli di zona e di fabbrica: senza una base di rapporti unitari, essi non riescono a fare politica.

Al LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la consueta rubrica dell'emigrazione. Ci scusiamo con i lettori.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19